

Oxyura jamaicensis

Distribuzione specie (celle 10x10 km)	Gestione	
	Facilità gestione/eradicazione	
	Impatti	
	Potenziale gravità impatti	
Gravità impatti in Lombardia		

1. DESCRIZIONE SPECIE

- a. **Taxon:** Aves/Anatidae
- b. **Nome scientifico:** *Oxyura jamaicensis*
- c. **Nome comune:** IT: gobbo della Giamaica
- d. **Area geografica d'origine:** la specie è originaria del nord e centro America ed è presente in Canada, negli Stati Uniti nord-occidentali e centrali, in centro America, nei Caraibi e sugli altipiani andini.
- e. **Habitat d'origine e risorse:** la specie è legata all'acqua e frequenta zone umide naturali e artificiali, stagni e laghi, corsi d'acqua e, in periodo non riproduttivo, anche acque salmastre e marine (lagune ed estuari). *O. jamaicensis* è onnivora: si nutre di insetti adulti e larve, soprattutto chironomidi, crostacei, molluschi e vermi, ma anche semi e parti di piante acquatiche.
- f. **Morfologia e possibili specie simili in Italia o nazioni confinanti:** *O. jamaicensis* è un anatide di piccole dimensioni (lunghezza di 30-40 cm e peso di 550-600 g) piuttosto caratteristico: abitudine del genere è di tenere la coda alzata o sommersa. La specie presenta un discreto dimorfismo sessuale, soprattutto durante il periodo riproduttivo: i maschi hanno una

colorazione del corpo rosso-ruggine, capo nero, guance bianche, becco blu e sottocoda bianco visibile quando la coda è alzata; le femmine invece, sono di colore grigio-brunastro e hanno una barra orizzontale marrone che taglia le guance bianche. *O. jamaicensis* può essere confusa con *O. leucocephala* (Gobbo rugginoso) da cui si distingue per la dimensione minore, la coda più corta, la macchia sulla guancia meno estesa e il profilo del becco concavo.

- g. **Riproduzione e ciclo vitale:** *O. jamaicensis* si riproduce tra Aprile e Agosto in zone umide, laghi, stagni e in tutte quelle aree di acque interne aperte circondate da vegetazione densa. *O. jamaicensis* depone 4-12 uova (mediamente 7); il nido è una struttura galleggiante costruita con materiale vegetale, ancorata e nascosta nel fitto della vegetazione. *O. jamaicensis* può deporre le uova anche nel nido di altre specie di uccelli acquatici. Solitamente produce una sola nidata l'anno, occasionalmente due, ma può tentare una nuova deposizione fino a 4 volte, se le uova vengono perse. La maturità sessuale è raggiunta a 1 anno di età; la specie può vivere in natura fino a 13 anni.
- h. **L'organismo richiede un'altra specie per fasi critiche nel suo ciclo vitale come la crescita (ad esempio simbionti di radici), la riproduzione (ad esempio impollinatori, incubatori di uova), la diffusione (ad esempio dispersori di semi) e la trasmissione (per esempio vettori)?** No
- i. **Specie in Regolamento 1143/2014?** Sì, in Allegato al Reg. EU 1141/2016

2. DISTRIBUZIONE

- a. **Presenza attuale in Europa:** la specie è presente in Belgio, Francia, Olanda e Regno Unito. E' stata segnalata anche in Austria, Danimarca, Finlandia, Germania, Irlanda, Islanda, Italia, Norvegia, Ungheria, Slovenia, Portogallo, Repubblica ceca, Spagna, Svizzera e Svezia.
- b. **Presenza attuale in Lombardia:** non sono noti eventi di nidificazione. Rare sono anche le osservazioni di individui singoli (province di Como, Brescia e Varese).
- c. **Presenza attuale in regioni confinanti con la Lombardia:** la specie è stata osservata sporadicamente con pochi individui in Veneto, Emilia Romagna e Trentino Alto Adige.
- d. **Presenza attuale in altre regioni d'Italia:** la specie è stata osservata sporadicamente con pochi individui in Lazio, Campania e Calabria.

3. INTRODUZIONE E DIFFUSIONE

- a. **Quali sono le possibili vie d'introduzione della specie?** L'introduzione della specie è principalmente legata a fughe o rilasci intenzionali di animali tenuti in cattività. La specie è stata introdotta nel Regno Unito a scopo ornamentale durante gli anni '40 del Novecento; le popolazioni europee si sono molto probabilmente formate dagli individui scappati o liberati da collezioni pubbliche e private inglesi.
- b. **La specie in Italia si trova in condizioni protette, ad es. serre, negozi, acquari, altrove?** *O. jamaicensis* è specie oggetto di allevamento ma il recente inserimento tra le è specie di rilevanza unionale ne vieta il trasporto, il commercio e il possesso.

- c. **L'organismo può diffondersi con mezzi naturali o con l'assistenza umana? Con che rapidità?** Il rilascio volontario o la fuga di animali tenuti in cattività è il principale mezzo di introduzione della specie. Una volta introdotta, *O. jamaicensis* è in grado di diffondersi velocemente su vaste aree grazie alla sua buona capacità di dispersione.
- d. **Qual è la densità riportata per la specie in aree di introduzione? E in Italia/Lombardia?** Nel Regno Unito, agli inizi degli anni '40 del Novecento sono stati introdotti 7 individui che nel 2000 avevano formato una popolazione di 6000 esemplari. A seguito di campagne di eradicazione, si ritiene che nel 2014 rimanessero circa 40 animali in piccole popolazioni distinte, alcune delle quali funzionalmente estinte (cioè con femmine non più presenti).

4. DANNI

- a. **Quali i sono i danni ambientali (habitat, altre specie, genetica etc) e sociali (patologie, rischio fisico, etc) provocati da questa specie?** La specie può ibridarsi, dando origine a ibridi fecondi, ed entrare in competizione con la specie autoctona e in declino *O. leucocephala* (categorizzata come minacciata - *EN, endangered* - dalla IUCN). Non sono noti impatti sugli ecosistemi.
- b. **Quanto è probabile che l'organismo agisca come cibo, un ospite, un simbiote o un vettore per altri organismi dannosi?** Gli adulti hanno pochi nemici naturali; le uova e i pulli possono essere predati da mammiferi (es. volpe, puzzola), uccelli (es. corvidi, rapaci, aironi) e alcuni pesci (es. luccio).
- c. **Quali sono gli impatti economici della specie?** La specie non ha rilevanti impatti economici, ad esclusione di quelli per la sua gestione.
- d. **Evidenzia quali sono le aree o le tipologie di ambiente in cui è più probabile che si verifichino impatti economici, ambientali e sociali in Lombardia:** sulla base delle attuali conoscenze la specie non dovrebbe causare danni rilevanti sul territorio regionale (*O. leucocephala* non è più presente in Lombardia). Zone umide naturali e artificiali, laghi, stagni, corsi d'acqua e coltivazioni irrigue come risaie sono le aree da monitorare per rilevare eventuali impatti su altre specie di uccelli acquatici autoctoni.

5. ATTIVITA' DI GESTIONE E PROTOCOLLO

- a. **Meccanismi di allerta e rapido intervento per nuove introduzioni o traslocazioni:** essendo *O. jamaicensis* ancora solo occasionale in Lombardia, ed essendo la specie di interesse unionale (Allegato al Reg. EU 1141/2016), si considera necessaria l'attenta valutazione di ogni eventuale segnalazione (es. individui in comportamento riproduttivo, coppie, ...) per evitare il formarsi di nuclei stabili sul territorio regionale, sia all'interno che all'esterno di aree protette. Si consiglia la collaborazione con ISPRA, Università, associazioni scientifiche specialistiche, gestori di piattaforme dedicate all'archiviazione di dati ornitologici (es. Ornitho) e associazioni locali di ornitologi e *birdwatcher*, che possono costituire degli ottimi presidi di monitoraggio del territorio. Fare comunque riferimento a quanto riportato nella Strategia.
- b. **Protocollo per il monitoraggio delle popolazioni già stabilite:** il monitoraggio di *O. jamaicensis* viene effettuato tramite censimenti a vista nelle aree idonee alla specie, e cioè ambienti acquatici naturali e artificiali (es. zone umide, risaie, lungo fiumi e in stagni e raccolte d'acqua)

durante tutto il corso dell'anno. L'osservatore, tramite l'ausilio di un binocolo e a bordo di un veicolo, o comunque posto in luogo riparato in modo da non disturbare gli animali, effettua un conteggio diurno degli individui presenti nell'area. Segnalazioni di presenza della specie possono avvenire anche all'interno di censimenti standardizzati e già in atto sul territorio regionale (es. *International Waterbird Census - IWC*).

- c. **Protocollo per controllo ed eradicazione** (Henderson 2006, 2010, 2016): il metodo più efficace per il controllo delle popolazioni di *O. jamaicensis* è considerato l'utilizzo di armi da fuoco da parte di personale specializzato in tutte le stagioni, e in particolare sui gruppi più numerosi durante lo svernamento e nei siti riproduttivi migliori durante la stagione riproduttiva. Il comportamento della specie, che non abbandona i luoghi disturbati dalle attività di sparo, permette di eliminare il 50-75% di animali in una singola visita. Il trappolaggio degli animali, soprattutto al nido, e il contenimento del successo riproduttivo tramite ricoprimento delle uova con paraffina liquida possono essere metodi efficaci se adottati in determinate aree e condizioni. Tutti i metodi possono essere applicati solo quando in conformità con le leggi nazionali e a seguito di autorizzazione da parte degli enti competenti.
- d. **Esplicitare se e dove ci sono già state esperienze di eradicazione in Europa:** a partire dal 2005, la specie è stata oggetto di un vasto programma di eradicazione (finanziato con fondi LIFE) portato avanti nel Regno Unito e che ha determinato nel 2010 un crollo del 95% delle popolazioni di *O. jamaicensis* presenti nel Paese (Henderson 2006, 2010, 2016). Operazioni di controllo sono in atto in Spagna, Francia e Portogallo ed attualmente è in corso un Piano d'Azione a livello europeo volto ad eradicare la specie dove ancora presente e assicurare l'impossibilità di fuga degli individui ancora presenti in cattività (Recommendation No. 185 (2016) of the Standing Committee, examined on 18 November 2016, on the eradication of the ruddy duck, *Oxyura jamaicensis*, in the Western Palearctic by 2020).
- e. **Esplicitare se e dove ci sono già state esperienze di eradicazione in Italia:** nessuna.
- f. **Quanto è probabile che l'organismo possa sopravvivere alle campagne di eradicazione?** L'eradicazione della specie è tecnicamente fattibile, anche su larga scala, se opportunamente pianificata e condotta con sufficienti risorse economiche, come dimostra l'esperienza del Regno Unito. Nel caso di popolazioni di grosse dimensioni, i costi di eradicazione sono però rilevanti. Queste azioni potrebbero scontrarsi con l'opinione pubblica.

6. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Andreotti A, Baccetti N, Perfetti A, Besa M, Genovesi P, Guberti V (2001) Mammiferi ed Uccelli esotici in Italia: analisi del fenomeno, impatto sulla biodiversità e linee guida gestionali. Quad. Cons. Natura, 2, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica

BirdLife International (2018) Species factsheet: *Oxyura jamaicensis*, <http://www.birdlife.org> [consultato il 13 Giugno 2018]

CABI factsheet, <https://www.cabi.org/isc/datasheet/71368> [consultato il 13 Giugno 2018]

DAISIE factsheet, http://www.europe-aliens.org/pdf/Oxyura_jamaicensis.pdf [consultato il 12 Giugno 2018]

Henderson IS (2006) Recent measures to control Ruddy Ducks *Oxyura jamaicensis* in the United Kingdom. Waterbirds around the world. Eds. G.C. Boere, C.A. Galbraith & D.A. Stroud. The Stationery Office, Edinburgh, UK. pp. 822-825

Henderson I (2010) The eradication of ruddy ducks in the United Kingdom. *Aliens* 29: 17-24

Henderson I (2016) GB Non-native Organism Risk Assessment for *Oxyura jamaicensis*, <http://www.nonnativespecies.org/index.cfm?pageid=143> [consultato il 13 Giugno 2018]

Global Invasive Species Database (GISD) 2015. Species profile *Oxyura jamaicensis*. Disponibile su: <http://www.iucngisd.org/gisd/species.php?sc=152> [consultato il 13 Giugno 2018]

Munoz-Fuentes V, Vilà C, Green AJ, Negro JJ, Sorenson M (2007) Hybridization between white-headed ducks and introduced ruddy ducks in Spain. *Molecular Ecology* 16: 629-638, DOI: 10.1111/j.1365-294X.2006.03170.x

Robertson PA, Adriaens T, Caizergues A, Cranswick PA, Devos K, Gutiérrez-Exposito C, Henderson I, Hughes B, Mill AC, Smith GC (2015) Towards the European eradication of the North American ruddy duck. *Biological Invasions* 17: 9-12, DOI 10.1007/s10530-014-0704-3

Citazione della scheda:

Cardarelli E., Manenti R., Rubolini D., Ficetola F., Bogliani G. (2018). *Oxyura jamaicensis*. In: Bisi F., Montagnani C., Cardarelli E., Manenti R., Trasforini S., Gentili R., Ardenghi N.M.G., Citterio S., Bogliani G., Ficetola F., Rubolini D., Puzzi C., Scelsi F., Rampa A., Rossi E., Mazzamuto M.V., Wauters L.A., Martinoli A. (2018). Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia.